

Ieri febbrili riunioni in via Turati

Berlusconi ha deciso: con Liedholm è finita

MILANO — Il divorzio tra il Milan e il suo allenatore Nels Liedholm, è sempre più vicino. Non c'è naturalmente nulla di ufficiale, però la tensione che si è creata nella società dopo la brutta sconfitta casalinga con la Sampdoria, dà sempre più sostanza a una rapida decisione in questo senso. Ieri nella sede di via Turati, l'ordine di scuderia era silenzio assoluto. Nessun dirigente infatti si è lasciato sfuggire il più piccolo e innocuo accenno ai futuri sviluppi di questa annua vicenda. Lo stesso Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan e braccio destro di Berlusconi è uscito ieri sera dalla sede sibilando uno stentato «no comment» che lascia adito naturalmente, a qualsiasi ipotesi.

L'impressione è comunque che Berlusconi voglia al più presto troncare ogni rapporto con Liedholm sostituendolo per queste ultime partite con l'allenatore in seconda, Fabio Capello. Berlusconi però è ancora indeciso perché teme che una soluzione del genere «traumatizzi i giocatori abbassando ulteriormente il già scarso rendimento della squadra che tra l'altro, rischia anche di perdere il posto in coppa Uefa. Una situazione assai ingarbugliata, dunque resa ancora più confusa dall'ormai sicuro arrivo nella prossima stagione dell'allenatore del Parma Arrigo Sacchi. Liedholm rintracciato ieri telefonicamente nella sua residenza di Cuccaro nel Montefrattino, ha ripetuto che è «estremamente dispiaciuto per la sconfitta con la Sampdoria» ma che è pronto ad accettare ogni decisione della società. Berlusconi l'ha visto domenica sera subito dopo la partita. Eravamo entrambi molto amareggiati. Ci siamo salutati col proposito di risentirci al più presto. Un Liedholm dunque assai laconico che però lascia trasparire una evidente stanchezza per una situazione sempre più ingovernabile. Del resto anche tutto il club can creazioni intorno al suo futuro successore non deve certo avergli fatto piacere. E i giocatori? Niente sul argomento giustano. Di certo, anche per le continue voci (e notizie) di possibili trasferimenti appaiono parecchio irritati e frastornati. Il più scottante è stato quello di Gianfranco Zola, che si è subito insediato negli schemi preferiti da Bianchi.

«Perché avrebbe reso più di quanto», ha risposto ad una domanda del genere non esate la controprova. Una cosa

Dario Ceccarelli

«Non ho dubbi: lo scudetto è nostro», dice il dirigente in cura a Firenze

«Così ho costruito questo Napoli»

Maradona, la città, il futuro Allodi parla del suo gioiello

Calcio

Nostrò servizio

FIRENZE «Gli ho nascosto il risultato fino a quando Roma non ha segnato il gol della vittoria. Sia meglio ma certe notizie gli debbono essere ancora celate per evitare qualsiasi tipo di emozione. A dire queste cose è il fratello di Italo Allodi che si è trasferito a Firenze da quando il consulente dell'ingegner Ferlano si trova al centro di rieducazione dei Fraticelli. Gli abbiamo chiesto di non svelare gli abbiamo chiesto di parlargli. «Stia facendo una serie di esercizi in palestra e soltanto questione di qualche minuto. E così poco dopo ci siamo trovati faccia a faccia con Allodi. Descrivere le sue condizioni fisiche e facie sta recuperando velocemente. Da un po' di tempo ha ripreso a camminare. Quando qualche giorno fa ha saputo dell'incarico esplorativo a Nide Jotti, le ha inviato un telegramma di felicitazioni.

«Si chiacchiava ma il collo qui è spesso interrotto da telefonate da Napoli che chiedono un giudizio sulla vittoria della squadra di Bianchi contro la Juventus. È stata una sconfitta sfarzosa inmensa. Ormai lo scudetto è nostro. E il gusto premio a tanti sacrifici. Una vittoria che va condivisa non solo fra gli addetti ai lavori di rigenti compresi ma con tutta Napoli.

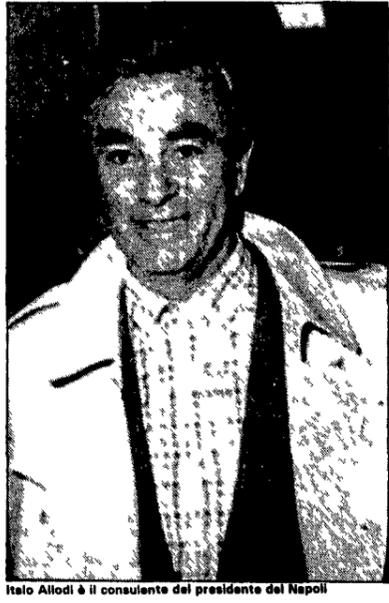
«Il gol della vittoria porta la città di Roma. Come arrivati alla sua scelta? «Romano è stato indovinato da Marino. È stata una scoperta importante molto preziosa. Le sue idee in fatto di gioco sono che era l'uomo adatto per creare il miglior apologeto del calcio italiano. Bianchi aveva anche il vantaggio di conoscere l'ambiente partenopeo per aver giocato a Napoli ed anche questo ha in-

certo che i due sono diversi. Il primo era già appagato. Roma non invece doveva dimostrare di essere meglio del calcio italiano. E gli stimoli per i giocatori sono importanti. Tanto più se l'obiettivo è lo scudetto.

«Quanto ha inciso sul rendimento della squadra un campione come Maradona? «Un buon 70 per cento. Diego non fa pesare a nessuno la sua indispensabile classe ed inventiva di un giocatore così importante. Tanto più se l'obiettivo è lo scudetto.

«Perché fu scelto Otavio Bianchi per la rieducazione di Napoli? «L'obiettivo governare una stella come il campione argentino? «Maradona è un professionista. È sempre a disposizione della società e della squadra. Non fa pesare a nessuno la sua indispensabile classe ed inventiva di un giocatore così importante. Tanto più se l'obiettivo è lo scudetto.

«Perché fu scelto Otavio Bianchi per la rieducazione di Napoli? «L'obiettivo governare una stella come il campione argentino? «Maradona è un professionista. È sempre a disposizione della società e della squadra. Non fa pesare a nessuno la sua indispensabile classe ed inventiva di un giocatore così importante. Tanto più se l'obiettivo è lo scudetto.



Italo Allodi è il consulente del presidente del Napoli

geometrie e di un lancio di 50-60 metri che taglia fuori le difese.

«Quale giudizio può dare su Giordano che lei avrebbe già voluto nella Fiorentina? «Con Maradona e Bagni è stato un giocatore di grande rendimento. A Napoli attaccante non solo si è disciplinato ma è diventato anche un uomo. Questa è la cosa che mi riempie di soddisfazione. Sia Giordano che Bagni hanno confermato di essere dei grandi giocatori sia in campo che fuori. Ed il Napoli di giocatori di questo tipo vanta diversità.

«Quali sono i suoi rapporti con il direttore sportivo Marino? «Ottimi poiché vedo in lui me stesso quando arrivai all'Inter. Marino ha tutti i requisiti per diventare un grande manager. È l'uomo per il Napoli del futuro.

«Oltre a Renica, Giordano e Volpeccina è stato lei a volere per poco utilizzato? «Lex attaccante dell'Udinese possiede un fisico eccezionale. Nonostante la sua altezza oltre ad imporsi nel gioco aereo possiede dei buoni fondamentali. Inoltre è un combattente nato. Volpeccina lo abbiamo acquistato dal Pisa non solo per che seguiva da tempo ma anche perché era il naturale sostituto di Caramanna.

«Se il Napoli vincerà lo scudetto a chi andranno i meriti? «Alla squadra all'allenatore, a Marino ma anche ai dirigenti come Ferlano e Puzos per aver creduto alla programmazione. Anche nel calcio non ottenete dei risultati occorre stare ai programmi seri fattibili. I dirigenti del Napoli si sono dimostrati abili non solo nelle loro attività ma anche nella conduzione della società. Ed è appunto perché sono state gettate delle buone basi che la società potrà ottenere, anche nel futuro dei risultati significativi».

Loris Ciullini

Oggi a Roma la presentazione

Si alza il sipario sulle Corse di primavera

ROMA — Per le corse di primavera è il giorno della presentazione. Per il Gran Premio della Liberazione per il Giro delle Regioni e per la Coppa delle Nazioni ultimo appuntamento dopo otto giorni di grande ciclismo, è giunto il momento di scoprire le batterie, di farsi conoscere, di tirar su il sipario su itinerari, manifestazioni e iniziative collaterali tutte cose che rendono il tritico di corse una grande festa popolare. L'appuntamento è per questa mattina nei saloni del Palazzo della Civiltà al EUR. Una sede importante per le grandi competizioni diventate fisse nel calendario internazionale del ciclismo dilettantistico.

Le notizie sulle corse sono state tenute gelosamente segrete. Ma si parla di numerose interessanti novità, non tanto per quanto riguarda le sedi di tappa, ma per le asperità che sono state poste lungo il percorso del Giro delle Regioni giunto alla 12ª edizione e che può sempre più considerarsi un vero e proprio campionato mondiale. Ed è appunto perché sono state gettate delle buone basi che la società potrà ottenere, anche nel futuro dei risultati significativi».

Ieri a Milano nell'assemblea dell'associazione

Nuovo duro colpo alla Lega Carraro è con i giocatori

MILANO — «Le società professionistiche e per esse le Leghe hanno dato una nuova chiara dimostrazione di non poter assolutamente gestire il calcio. Così sia scritto sul «Calciatore», giornale dell'Alc che veniva diffuso all'ingresso del salone dove il sindacato dei giocatori di pallone si è riunito in assemblea a Milano mentre al tavolo della presidenza Franco Carraro stringe la mano a Campana. Il commissario straordinario, e sommo della Federazione ieri ha butato all'aria anni di sacrifici non solo dando all'Alc un riconoscimento formale che solo gli ottusi si ostinano a negargli, ma pronunciando parole che sono per Campana e i suoi una vittoria imperiosa.

«Fin da quando ero presidente di società e l'Alc nasceva non ho mai avvertito il sindacato a differenza dei miei colleghi di quel tempo. Così ha detto Carraro parlando da un pulpito sul quale nessun rappresentante della Federazione aveva mai messo piede piudendo quindi «all'azione dell'Alc che ha permesso un confronto attimo» e che ha definito «esempio di civiltà, per aver difeso gli interessi della categoria senza mai far inceppare la regola-

rità dei campionati Carraro ha addirittura ridisegnato la mappa delle competenze e dei ruoli mettendo in discussione il ruolo della Federazione è quello di essere quasi arbitro tra i club e i calciatori professionisti.

Queste ed altre sottolineature sono state fatte davanti a 100 rappresentanti di società di A, B e C ma soprattutto con Matarrese e Cestani seduti vicino a Carraro e certo sapendo come i dirigenti dei club abbiano sistematicamente considerato Campana un sovvertitore, un nemico. «È ufficialmente iniziata la campagna elettorale», esclama subito Matarrese alla fine riferendosi alle votazioni che si faranno prima di ottobre per eleggere il nuovo presidente della Federazione, e la battaglia era segno del disagio al di là dei complimenti per «la giornata storica».

Carraro ha dato all'Alc quello che Campana voleva da tempo poi ha parlato chiaro ai giocatori ricordando che «il calcio ha ancora davanti a sé un brillante futuro» ma che questo è legato ad una assunzione di responsabilità da parte di tutti. «E questo il calcio lo dico spero che non andiate con la pistola a discutere i contratti. Un appello che Matar-



Boris Becker ad una premiazione

Al Fila Trophy il tedesco parla di sé

Le angosce di Becker: «Lendl è ancora lontano»

Tennis

MILANO — Alto, più rosso che biondo mento aguzzo, struttura solida. Boris Becker vent'anni a dicembre numero due del tennis — ma senza dubbio lo insidia — è un ragazzino perché propone un gioco che diverte perché è simpatico perché piace alle mamme perché perde spesso con quelli meno bravi. Il cocktail Becker è esplosivo al punto da convincere la Fuma, colosso multinazionale con la bandiera tedesca, ad offrirgli 40 miliardi per un contratto di cinque anni.

Il ragazzino miliardario è così consapevole dei propri mezzi del proprio carisma — da dire parlando di sé «Quando era giovane» Boris Becker è il numero uno del Fila Trophy classico torneo milanese del Grand Prix approdato all'edizione numero dieci sotto tre bandiere (Ramazzotti Cuore Fila) e iniziato ieri mattina al Palatrussardi. Il impianto geodetico che in qualche modo sostituisce il Palasport ridotto a rudere. Boris ha un padre ufficiale che vive a Leimen Germa-

nia federale, e un padre putativo che vive negli alberghi del globo terraqueo. Il padre putativo è Ion Tiriac, vecchio campione a riposo che le vicende della vita hanno trasformato in manager e in talent scout. Boris l'ha scoperto lui Tiriac campione sprovvisto di colpi vincenti ma ricchissimo di grinta e di astuzia, ha un record che pochi vantano fu nazionale di hockey su ghiaccio e di tennis.

«Boris, lei perde spesso con giocatori non eccelsi anche se bravi perché? «Perché raramente sono motivato quando gioco con atleti che non stanno tra i primi dieci della classifica. Con i primi dieci so cosa trovo. Con gli altri non lo so. Mi si gettano addosso con furia e una sconfinata voglia di battermi. Spesso ci riescono».

«Lei è assai vicino alla poltrona di Ivan Lendl perché? «Lendl è un giocatore di tennis. Nessuno toccava la palla come lui. Era un vero genio. Ma durava due set. E se forzava troppo si rompeva. Anche Paolo Canè tocca la palla divinamente.

«Cosa consiglia ai giovani? «Di non preoccuparsi dei risultati. Devono giocare molto, per costruirsi una solida base tecnica. E devono lavorare lavorare lavorare».

Remo Musumeci

Calciatori drogati? Scandalo in Austria

VIENNA — Il calcio austriaco rischia di essere scosso dalle «confessioni» di un ex capitano della nazionale di calcio. Si tratta di Werner Kriess giocatore in auge negli anni Settanta. Kriess ha dichiarato al quotidiano di Vienna «Kurier» che molti giocatori austriaci hanno l'abitudine di assumere farmaci a base di anfetamine alla vigilia delle partite più importanti. L'ex atleta che ha guidato la nazionale austriaca nel 1973 ha detto di essere stato sollecitato a sollevare il velo su questa poco edificante vicenda dalle rivelazioni sull'uso di doping cui fanno ricorso i giocatori nella Germania occidentale. Kriess ha aggiunto che i calciatori austriaci normalmente prendono anfetamine all'insaputa degli allenatori ma che esistono tuttavia delle eccezioni.

IL CALCIO IN EUROPA

Il Bayern, aspettando Butragueño, ha in tasca lo scudetto numero 10

Un mercoledì di stelle. Domani l'Europa scende in campo per cinque successi di qualificazione per i prossimi campionati continentali dell'88. In Germania Gioacchino Iriarte del Nord-Inghilterra con il milanista Heteley Austria-Spagna a Vienna con Butragueño, Belgio-Scocia con il quasi interista Sello, Bulgaria-Eire con il fuggitivo Brady, Galles-Finlandia con il quasi juventino Ian Rush. Un pezzo della serie A italiana in giro per le capitali europee. Domenica infine a conclusione di una settimana di superavviso per Rush, il centravanti del Liverpool giocherà a Wembley la finale di Coppa di Europa contro Arsenal. Scampoli lombardi anche in Olanda, ormai succursale del Gruppo Fininvest dell'impero Berlusconi. Guillis e Van Basten si affrontano nel derby dei tulipani. L'Ajax di Joan Cruyff che conduceva il torneo



con 3 punti di vantaggio è stato sconfitto dal PSV Eindhoven ed ora è in alzata ad una sola lunghezza. E and to segno proprio il ricicciolo Guillis il 82. In Inghilterra il Liverpool vede rovinato il suo vantaggio per colpa della sorprendente sconfitta casalinga con il Wimbledon i cugini dell'Everton passati in trasferta con l'Arsenal si sono portati a soli tre punti. Al terzo posto in sovrappiù con logica gerarchica è portato il Luton Town. Pur essendo leader di ben 10 punti. Il Luton in gioco sul terreno sintetico avendo i bianchi donato il tradizionale mantito erboso. Primo successo per Brady da quando è tornato al nord. Il West Ham ha sconfitto per 1 a 0 (rete di Paris) il Watford ed ha acquistato fallimentare di ritorno il Kiwan Bisset. In Germania il Bayern è sempre più proiettato verso il suo decimo scudetto. Ha superato anche lo

Spagna

33ª giornata

Barcelona-Osasuna 4-2 Santander Real Sociedad 1-0 Mallorca Betis 3-1 Cadice Sara gozza 0-1 Sabadell Sporting Gijon 0-0 Siviglia Las Palmas 1-0 Atletico Bilbao-Murcia 2-0 Valladolid Espanol Barcellona 1-0 Real Madrid Atletico Madrid 4-1

LA CLASSIFICA

Real Madrid	49
Barcelona	47
Espanol	46
Mallorca	36
Atletico Madrid	35
Sporting	35
Siviglia	34
Saragozza	31
Real Sociedad	31
Betis	32
Valladolid	32
Atletico Bilbao	31
Murcia	31
Ias Palmas	27
Racing	26
Sabadell	25
Osasuna	25
Cadice	23

Inghilterra

35ª giornata

Arsenal Everton 0-1 Aston Villa Coventry City 1-0 Leicester City Manchester City 4-0 Liverpool Wimbledon 1-2 Luton Town Tottenham Hotspur 3-1 Manchester United Nottingham Forest 2-0 Newcastle United Southampton 2-0 Oxford United Sheffield Wednesday 2-1 Queens Park Rangers Norwich City 1-1 West Ham United Watford 1-0 Charlton Chelsea (privata)

LA CLASSIFICA

Liverpool	67
Everton	61
Luton Town	57
Arsenal	55
Tottenham Hotspur	54
Nottingham Forest	51
Norwich City	54
Wimbledon	49
Coventry City	44
Watford	47
Chelsea	45
Manchester United	44
Queens Park Rangers	41
Sheff. Id Wednesday	41
West Ham United	41
Oxford United	38
Leicester City	37
Southampton	37
Reading	31
Charlton Athletic	30
Newcastle United	30
Manchester City	30

Germania O.

22ª giornata

Amburgo SV Bayern Monaco 1-2 Fortuna Dusseldorf 1-0 Homburg 1-0 FC Colonia Waldhof Mannheim 2-1 FC Norimberga Bayer 04 Leverkusen 1-1 FC Kaiserslautern Fin tracht Francoforte 2-1 Borussia Moenchengladbach VfL Bochum 2-1 Schalke-VfB Stoccarda 2-1 Borussia Dortmund Bayer Uerdingen 1-1 Werder Brema Blau Weiss Berlino 2-0

LA CLASSIFICA

Bayern Monaco	32
Amburgo SV	29
Bayer L	27
Kaiserslautern	26
Werder Brema	26
VfB Stoccarda	25
FC Colonia	25
Borussia D	23
Borussia M	23
FC Norimberga	23
Schalke 04	22
VfL Bochum	21
VfL Uerdingen	21
W Mannheim	18
Leicester City	18
FC Homburg	12
Fortuna D	12
Blau Weiss Berlino	8

Francia

29ª giornata

Lille-Monaco 1-1 Racing Paris Tolosa 0-0 Nizza-Laval 2-1 Nantes Auxerre 0-1 Metz Brest 3-0 Sochaux Le Havre 2-1 Bordeaux Nancy 1-2 Rennes Paris S G 0-0 Tolosa Lens 0-0 Saint Etienne Marsiglia 0-1

LA CLASSIFICA

Bordeaux	42
Marsiglia	42
Tolosa	36
Auxerre	35
Monaco	33
Metz	32
Paris S G	31
Nizza	31
Nantes	30
Lille	29
Lens	29
Brest	28
Laval	27
Le Havre	26
Racing Paris	24
Tolosa	23
Saint Etienne	23
Sochaux	22
Nancy	21
Rennes	17

Sul «percorso» dell'Oligata la Dunhill Cup

ROMA — Dal 3 al 5 aprile l'Oligata Golf Club di Roma ospiterà sul proprio «percorso» la terza edizione della Dunhill Cup, la prestigiosa gara internazionale di golf riservata a giocatori professionisti. Inizza otto «team» nazionali del gruppo europeo che si contenderanno i tre posti a disposizione per partecipare alla finale in programma dall'1 al 4 ottobre a St. Andrews in Scozia. Dotata di un montepremi di un milione di dollari sei le squadre già qualificate (Italia Francia Galles Germania Ovest Olanda e Svezia), cui si aggheranno le prime due migliori classificate di un torneo tra Belgio Austria Danimarca e Svizzera in svolgimento da stamane sui campi dell'Oligata.